



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tar. 3 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

OSSERVAZIONI

Il nostro Parlamento ha la smania di far sempre nuove leggi, senza misurarne i bisogni, e le opportunità—*Plurimae leges*, dicea Tacito, *pejoribus respublicae*. Se vi enumerassi io quì tutte le disposizioni in pochi mesi emanate sul conto della pubblica sicurezza, vi farei sbigottire; eppure la nazione ne ha ricavato quegli effetti che sariano avvenuti, se le camere non ne avessero emanata alcuna. In esse è poco prevalso il principio della opportunità—Mentre lo stato anormale del paese richiedeva leggi vigorose, energiche, eccezionali, vedeste le camere ingolfate nell'umanitarismo, che ci ha tanti mali recato. Educato il popolo per più mesi con leggi umanitarie, coll'imperversar dei malvaggi se ne risentirono i danni, ed ecco di salto cangiar sistema e darsi perduto alle leggi eccezionali; insomma noi andiamo quasi sempre di volo agli estremi, perchè poco stiamo al principio dell'opportunità, che esser dovrebbe la bussola della politica di uno stato.

Un'altra specie di leggi emanar può il Parlamento, ed è quella, che oltre alla inopportunità racchiude la inutilità delle stesse. Quali conseguenze derivino da una legge inutile, io non vo dirlo, la scienza le pone tutte in rassegna.

Or una legge inutile sta per emanare la camera de' comuni, ed è quella, che riguarda i circoli popolari. Tal quistione non è stata esaminata nel suo vero senso: si crede di buona fede che non vi abbia legge sui circoli, mentre essa esiste, ed esiste nello Statuto. Credono i deputati volere con tal legge mettere un freno ai circoli popolari, e questo freno è loro imposto dallo Statuto. Essendo vero, come è vero col fatto, l'anzidetto, chi potrà non convenire che la legge sui circoli popolari passata in seconda lettura sia una legge inutile?

Alla pruova.

Vuolsi evitare, con la legge in parola, che i circoli popolari assumano la rappresentanza del popolo; ma leggete lo Statuto e vedrete che, secondo le leggi fondamentali del nostro paese, il solo Parlamento è il legittimo rappresentante della nazione; il volere quindi sanzionare altra volta questo principio con una legge speciale, oltre che scema la dignità dell'assemblea legislativa, non è che una inutile ripetizione.

Vuolsi per anco evitare colla nuova legge sui circoli, che essi deliberino sulle quistioni politiche, perchè ciò si appartiene al Parlamento. Ma buon Dio! bisogna esser ciechi della mente per non vedere che anche questa restrizione è una

inutile ripetizione. Se i circoli popolari non possono assumere la rappresentanza popolare, la loro deliberazione, anche su i destini del paese, che importa? in che nuoce? Tutto al più non può servire che come un semplice voto, come un nudo consiglio, che taluni cittadini uniti insieme manifestano al pubblico ed anche al Parlamento; ed il dritto di manifestare il proprio voto, il dritto di volgere alle camere i proprii consigli, non che delle libere associazioni, è proprio a qualsivoglia cittadino senza limitare le quistioni della politica od altro. Togliete di mezzo la rappresentanza, senza dubbio estranea alle libere associazioni, e competente solo alle camere, io non so quale impaccio rechino allo Stato tutte le deliberazioni dei circoli! Non comprendo perchè vuolsi dare tanta importanza a cose, che il popolo non potrà, nè vorria riguardar come legittime, del modo come riguarda i decreti del Parlamento. Tutto giorno leggiamo pei cantoni avvisi, proteste, minaccie a nome del popolo, e questo popol sovente non costa che di un sol uomo, quello, che scrive; ed il pubblico sa qual conto dee farne, il pubblico sa che il popolo non annunzia, non protesta, non minaccia se non per organo dei suoi legittimi rappresentanti.

Egli è vero; i circoli potranno pur essi straripare dal retto sentiero, ma allora il potere esecutivo non ha le sue attribuzioni, onde reprimere gli abusi? Se un circolo popolare ha la follia di assumere il nome e la rappresentanza del popolo, e di fare rispettar come leggi le sue deliberazioni, cosa che spetta alle camere unicamente, quel circolo è reo di l'uso statuto, e spetta al potere esecutivo il ripararvi, senza che le camere sian provocate ad emanare inutili leggi; insomma quando esistono le leggi, gli abusi non si reprimono con dettar nuove leggi, ma con fare eseguir le vigenti; Se un circolo abusa, gli altri circoli non debbono risentirne la pena con una legge di general repressione; ove è individuale la colpa, individuale esser deve la punizione.

Per la qual cosa speriamo che la camera, pria di votare la terza lettura, esami nel vero senso la quistione, e rigetti una legge, la cui sanzione darebbe uno spettacolo assai tristo — Non ci affaccini l'esempio altrui, nè bisogna attenerci alle

mezze misure—Delle due l'una: o è falso il principio delle libere associazioni, ed allora si cancelli dallo statuto, o se è possibile, si dimentichi per sempre; o il principio è vero, ed in tal caso il timore che vi si trascenda, non dee trascinare le camere alle mezze misure—L' uomo nell' esercizio de' suoi poteri sovente può delinquere, ed allora esistono le leggi per punirlo; ma non perchè ei può delinquere si debbono abolire, o menomare i dritti degli altri cittadini.

NOTIZIE

MILANO 21 febbrajo — Qui vi saranno da 25 a 26 mila uomini. Pare che qui sia come il centro di Pavia, Magenta, Varge, e Como', luoghi in cui non v' è molta truppa. Un' altro centro dove par raccolto forte nerbo di truppe è Pizzighettone, Casal-Pusterleugo, e Crema. In quanto alle bandiere tricolori posso veramente accertarci che se ne fanno sempre in casa di un Colonnello, di cui potrò dirvi all'uopo il nome. Avvertite anche che i Tedeschi suonano il tamburo alla Piemontese, e di abiti alla Lombardo - Piemontese ne hanno parecchi, rinvenuti nei magazzini. Tutto questo fa che da un giorno all'altro non mi stupirei se tentassero una *jacquerie*.

—24 Febbrajo—La truppa a Ferrara fu mandata da Padova e da Verona.

—Da persona che si ritiene molto bene informat^a mi viene assicurato che l'Austria in Italia non ha e non può mettere in campo presentemente più di 80 mila uomini, perlocchè udete che il Piemonte ha comodamente con che starle a fronte, e dire le sue ragioni vittoriosamente. Vi ripeto che la linea del Ticino è poco guardata. Dove pare che i nostri assassini vogliano far testa è verso lodi, o più in sù a fronte delle fortezze. Fu consegnata ai banchieri la qui unita nota di molte distinte famiglie tassate con ingiunzione di notificare se nelle loro casse vi siano fondi da spedirsi alle medesime, o se vi siano capitali giacenti in deposito. La stessa nota fu diramata a tutti i nostri notai con ingiunzione pure di denunciare tutti i mutui che queste persone avessero per avventura fatto a qualche loro concittadino.

Ecco la nota che vi posso garantire come esat-
tissima: Annoni Conte Francesco, Arese Conte Fran-
cesco, Beretta Antonio, Borromeo Conte Vitalia-
no Borromeo Contessa nata d'Adda, Casati Conte
Gabrio, Durini Conte Ercole, Durini Conte Giu-
seppe, Greppi Conte Marco, Greppi Paolo, Litta
Duca Paolo, Litta Conte Giulio. Manora Achille,
Paldi-Pezzoli Cav., Rosales, Strigelli Gaetano,
Toffetti Conte Vincenzo, Torelli Carlo, Trivulzio
Principessa Belgiojoso, Trivulzio Marchese Gior-
gio, Visconti Duca Uberto, Visconti-Ajmi Mar-
chese.

A Padova vien fatto l' onore della legge mar-
ziale, e v' è minaccia di fucilazione a coloro cui
si fossero trovate corrispondenze con Venezia.

COMO 19 febbrajo—La guarnigione Austriaca
in Como si compone di 6000 uomini all' incirca
con 19 cannoni ed una scorta proporzionata di rac-
chette. Questa città e per la sua posizione, e per
l'attitudine dei suoi abitanti mette qualche angu-
stia negli animi degli austriaci. Ecco il motivo di
un presidio imponente, ecco il perchè deboli di
buone ragioni i Tedeschi si rafforzano con le vio-
lenze e colle minacce. Corrono voci d' incendii,
di saccheggi, di carneficine contro questa città se
appena osasse escire dalla sua apparente agonia.

Il comando militare ha testè pubblicato un or-
dine del giorno nel quale si conchiude che l'ar-
mata austriaca proverà presto una seconda volta
quanto superi di valore le armi italiane. Poco im-
porta dell' insulto; è bene che sappiate, che gli
austriaci credono di essere presto attaccati.

Del resto le minacce dei Tedeschi non basta-
rono ad intimidire un tale che piantò una bandie-
ra tricolore presso una delle statue dei Plinii sul-
la facciata del duomo, nè a sconsigliare alcuni
altri, che sparsero per la città un avviso a stam-
pa col quale viene annunciata prossima la ripresa
delle ostilità, e che i cittadini avranno armi quan-
do ne sarà bisogno.

Il sig. Lagrenee è tornato ieri a Parigi. Il suo
ritorno ha fatto correre la voce del discioglimen-
to del congresso di Bruxelles, che si è postergato in
conseguenza delle pretensioni inaccettabili espresse
dall' Austria in favore del mantenimento assoluto
del trattato del 1815. »

—Ci scrive persona bene informata, che Ricci e

Toffetti il 22 erano già ritornati da Bruxelles in-
Parigi. Il sig. Colloredo si comportò verso Lord
Ellis colla massima arroganza, sdegnando perfino
parlare della mediazione. Evidentemente l'Austria
insuperbi pel soccorso Russo. Staremo a vedere
come intende cotesto soccorso la Francia, che cer-
to non ne può profittare.

Ci giunge in questo momento la seguente no-
tizia :

« Di Lunigiana buone nuove. Il passo impor-
tantissimo di Cerveto che gli Estensi non aveano
preso, è stato occupato dai nostri ».

(Alba)

CIVITAVECCHIA 24 febb.—Col mezzo di una
barca pescareccia oggi giunta da Gaeta, si è po-
tuto conoscere, che nel dì 23 giunse colà, col va-
pore inglese il *Buldog*, il Gran duca di Toscana
colla sua famiglia; che il General Comandante la
piazza non volle riceverlo, per cui fu costretto
andare a Mola: d'onde poco dopo, giunti gli ordi-
ni del re, potè recarsi in Gaeta con un piccolo
battello.

(Epoca)

NOTIZIE ESTERE

IMPERO D' AUSTRIA

Leggiamo nel *Corr. Mercantile*:

NOTIZIE IMPORTANTISSIME

Pesth, 20 febbrajo.—L'intervento Russo ha pro-
dotto il suo effetto. La Transilvania è salvata per
l'Austria. Il corpo Russo che ha passato le fron-
tiere è in numero di 20 mila uomini. Di questi
6000 occuparono Hermanstadt e 4000 Kronstadt;
l'altra metà si muove fra ambe le città e la fron-
tiera per venire in soccorso dei punti minacciati
dai Magiari.—Gli Szekli si ritirano sopra tutti i
punti. Della sorte di Bem non si sa niente di certo.

Dal corpo del maresciallo austriaco Schilik si sa
che egli si è riunito il giorno 19 corrente coll'ar-
mata principale a Torm. Così rinforzato diede la
battaglia a un corpo di Magiari a Tornalja, li re-
spinse e occupò Rima-Szombath.

GERMANIA

VIENNA 20 febb.—Un decreto del Governatore
Welden, che ha la data di Vienna del 20

corrente notifica esser messo in vigore il giudizio statario contro quelli che, armati o no, offendono con parole o fatti sentinelle o distaccamenti di truppe; contro chi si opponesse a militari che chiamassero o trattenessero qualcuno; contro chi tentasse od eseguisse qualche guasto alle fortificazioni. La legge marziale poi vien posta in vigore contro chiunque schernisca qualsiasi militare.

— Da un nostro carteggio privato rileviamo che a Vienna continua a dominare il malumore, precipuamente fra la classe civile e del basso popolo. Quest'ultimo evvi d'altronde schiacciato dall' più sensibile miseria. Ci viene inoltre riferito avere l'ultima leva militare esacerbato gli animi, non solo per non essere stata preventivamente assentita dal Parlamento, ma singolarmente, perchè vi si procede in modo assai arbitrario, dicendolo degno di tutto il sistema in vigore, e meritevole di annoverarsi tra le barbarie di alcuni secoli addietro, poichè (continua la lettera nelle precise parole) in tempo di notte vengono sorpresi i coscritti nelle loro case e condotti alle caserme quanti si trovano. Sono prontamente visitati, e purchè non si verificano zoppi, ciechi e con altre simili imperfezioni rimangono arruolati e spediti a compiere i battaglioni, ai quali vengono destinati.

— A tutte le altre scelleragini austriache aggiungiamo anche questa. Si mandano malfattori ad incendiare le private e le pubbliche proprietà. Più di 18 incendi si contano già nel distretto di Varese (provincia di Como), ed il Comune di Porlezza ebbe danno di 40,000 lire per l'incendio del suo bosco. Per tre giorni interi il fuoco vi lavorò

(Concord.)

LIONE 24 febb. — Il maresciallo Bugeaud ha vistato alcuni giorni sono, tutta la linea delle fortificazioni di Lione e dati ordini rigorosissimi pel loro mantenimento e sorveglianza. Agli ufficiali dell'esercito delle Alpi, che lo visitarono, il maresciallo parlò a lungo delle misure di difesa da prendersi in caso d'insurrezione e della tattica da impiegarsi nei combattimenti entro la città.

NOTIZIE INTERNE

PALERMO—Un colonnello Albanese è venuto appositamente in Palermo, a proprie spese, onde

offrire al ministero cinque mila soldati greci, armati di fucile, bajonetta, e pistole, senza dimandar cosa alcuna pria della venuta di detti soldati—Si aggiunga che non vi sarebbero in detta milizia che 13 ufficiali, mentre il rimanente degli ufficiali, che eran turchi, sono stati da lui congedati—Più: tale milizia per compenso non dimanda altro che la naturalizzazione Siciliana al finir della guerra—Speriamo che il ministero accoglierà una offerta così nobile, e vantaggiosa al nostro paese.

— Stamane (6) i legni inglesi e francesi han salutato con varii colpi di cannone la nostra bandiera, dopo di avere spiegato il nostro vessillo sull'albero maestro di un loro vascello.

— Sono coi sopradetti legni arrivati i due ammiragli inglese e francese.

— Corre voce che il Parlamento Britannico abbia deliberato l'intervento armato dell' Inghilterra in favore della Sicilia—Dopo l'intervento Russo nella causa Austro Ungarica, par chè l'intervento Anglo-francese nella quistione Siculo-napolitana debba essere inevitabile, come inevitabile è la guerra Europea dopo il fatto della Russia—Ciò posto pare che pria di dare alla rotta Europea sia intenzione della Francia e della Inghilterra di rassettare gli affari di Sicilia, onde quest' Isola sia di presidio o quartier generale alla lega Anglo-Italo-Francese.

— Col vapore postale arrivato l'altro jeri mattina sono giunti 149 soldati esteri, la maggior parte dei quali Francesi, e qualche ufficiale.

TEATRO

— Finalmente dopo un anno di tetro ed ostinato silenzio, il nostro teatro Bellini va ad aprirsi. Le rappresentazioni saranno date da taluni dilettanti, perchè non si è creduto a proposito fare una grossa spesa per scritturare una compagnia di artisti. Il primo spartito sarà la Beatrice di Tenda.

— Noi lodiamo altamente questo pensiero, perchè servirà a dar pane a tante infelici famiglie che ritrovano la loro sussistenza nel teatro. Preghiamo però i direttori degli spettacoli a farci dare sulle scene delle cose buone e nuove, che non potevamo godere sotto il dispotismo della polizia, come sarebbe il Nabuccodonosor.

Il Tipografo Gerente - G. B. Gaudiano.